

UNIVERSAL DESIGN

Il termine Universal Design (U.D.) è stato coniato dall'Architetto Ronald Mace per definire un metodo progettuale innovativo destinato a realizzare contesti inclusivi per le diverse attività umane (dall'abitazione, agli oggetti d'uso, ai contesti di studio, di lavoro, di tempo libero, all'urbanistica e all'arredo urbano, alla strutturazione dei luoghi di cultura, ecc.).

Il termine Universal Design, quindi, indica un concetto o una filosofia del design e della fornitura di prodotti e servizi che siano fruibili da persone nella più vasta gamma possibile di condizioni di funzionamento.

In Europa si è sviluppato un settore specifico di questa metodologia di progettazione definito Design For All (D.F.A.).

Presentazione del seminario

La vivibilità del costruito in relazione alle diverse tipologie di fruitori sta diventando sempre più importante, soprattutto con l'invecchiamento della popolazione. Infatti, le problematiche di natura socio-sanitaria, sono legate non solo alla disabilità temporanea o permanente ma anche alle condizioni che riguardano altre categorie della popolazione, come i bambini e gli anziani.

Le soluzioni progettuali, secondo la filosofia dell' "Universal Design" e le nuove tecnologie in ambito domotico possono essere implementate per facilitare l'autonomia delle fasce più deboli della popolazione, conseguendo gli obiettivi di inclusione ed equità sociale stabiliti dall'U.E.. Questi temi, pertanto, possono a ragione essere argomenti di "Progetti europei" miranti alla formazione di nuove figure professionali e alla formulazione di buone pratiche nella realizzazione e gestione del costruito.

Attraverso la costituzione di un "Tavolo territoriale di progettazione europea" sarà possibile accedere ai finanziamenti per i progetti europei secondo la filosofia dell'U.E. del prossimo settennio 2014-2020, quella della "Progettazione territoriale integrata".



Programma

ore 9.00 Apertura iscrizioni

ore 9.30 **Presentazione dei lavori e dei relatori**
Prof.ssa Lidiana PADOAN
Dirigente scolastico I.I.S. Einaudi Scarpa

ore 9.45 **Nuovi bisogni e nuovi lavori**
L'impegno della Regione del Veneto
Dott. Santo Romano
Direttore Dipartimento Formazione Istruzione Lavoro
Regione del Veneto

ore 10.00 **Le problematiche sanitarie emergenti**
Dott. Francesco GALLO
Direttore dei Servizi sociali
Azienda U.L.S.S. n.8 - Asolo

ore 10.30 **Il ruolo dei progettisti**
Architetto Tobia SCARPA
Libero professionista

ore 11.00 **L'Universal design in un'ottica di risparmio energetico e di eco-compatibilità del costruito**
Architetto Simonetta BENETOLLO
Libero professionista
A.P.S. RibaltaMente

ore 11.30 **La domotica. Possibilità attuali e nuove frontiere della domotica nella vivibilità degli ambienti. Progetto "Abitare sicuri" - Bolzano**
Geom. Mauro RANDI
Assessore alle Politiche sociali e ai Giovani
della Città di Bolzano

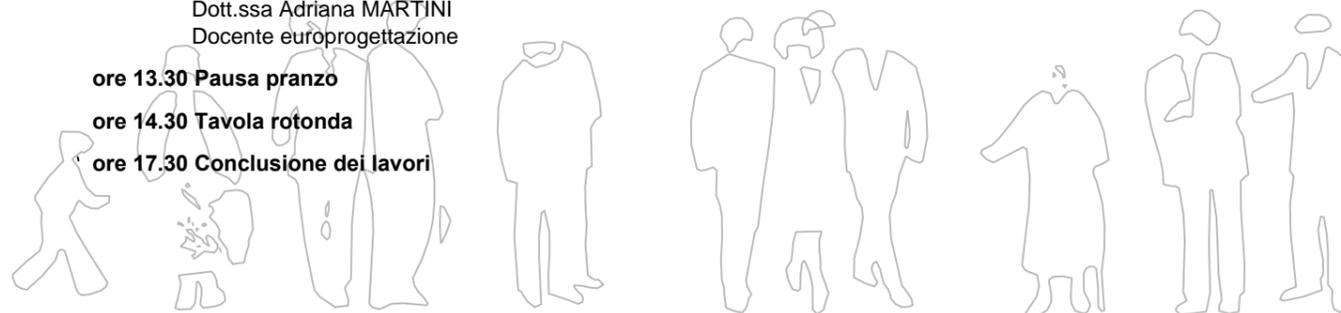
ore 12.00 **Presentazione dei lavori realizzati dagli studenti dell'Istituto**
Prof. Flavio GALLINA
Docente dell'Istituto I.S.S. Einaudi - Scarpa

ore 13.00 **La costituzione di un tavolo territoriale di progettazione europea permanente**
Dott.ssa Adriana MARTINI
Docente europrogettazione

ore 13.30 Pausa pranzo

ore 14.30 Tavola rotonda

ore 17.30 Conclusione dei lavori



I sette principi dell'UNIVERSAL DESIGN

Principio 1: UGUALE UTILIZZABILITÀ (Equitable Use)
Il progetto è utile e commerciabile per persone con abilità diverse.

Principio 2: FLESSIBILITÀ D'USO (Flexibility in Use)
Il progetto consente una vasta gamma di preferenze e abilità individuali.

Principio 3: SEMPLICE ED INTUITIVO (Simple and Intuitive)
L'uso del progetto è facile da capire, a prescindere dall'esperienza, dalle conoscenze, dalle capacità di linguaggio o dal livello corrente di concentrazione dell'utilizzatore.

Principio 4: INFORMAZIONE PERCETTIBILE (Perceptible Information)
Il progetto comunica effettivamente le informazioni necessarie all'utilizzatore, indipendentemente dalle condizioni ambientali o dalle abilità sensoriali dell'utilizzatore.

Principio 5: TOLLERANZA AGLI ERRORI (Tolerance for Error)
Il progetto minimizza i rischi e le conseguenze avverse di azioni accidentali o non intenzionali.

Principio 6: BASSO SFORZO FISICO (Low Physical Effort)
Il progetto può essere usato efficientemente e in modo confortevole e con un minimo di fatica.

Principio 7: DIMENSIONI E SPAZI PER L'APPROCCIO E L'USO (Size and Space for Approach and Use)
Devono essere previsti dimensioni e spazi appropriati per l'avvicinamento, il raggiungimento, la manipolazione e l'utilizzazione a prescindere dalle dimensioni del corpo, dalla postura e dalla mobilità dell'utilizzatore.